

Arquà Petrarca

Uno dei Borghi più belli d'Italia, tanto amato da Francesco Petrarca

Arquà Petrarca è un borgo considerato tra i più belli e caratteristici dei **Colli Euganei**. Le sue origini sono molto antiche, infatti nei pressi del **Lago Costa** è stata ritrovata una stazione palafitticola preistorica risalente all'*età del Bronzo*.



In epoca Medioevale venne costruito un castello abitato da **Rodolfo Normanno**, vassallo del **march d'Este**, come testimonia un documento dell'*XI secolo*. Alle pendici del **Monte Castello**, l'altura dove sorgeva la fortificazione, cominciò a svilupparsi il nucleo abitativo di **Arquada**, caratterizzato dalla presenza di due luoghi di culto, la pieve di **S.Maria Assunta** e l'**oratorio della S.S. Trinità**.

Durante l'età Comunale il controllo politico del borgo passò al **Comune di Padova**, per divenire quindi territorio assoggettato alla Signoria dei **Da Carrara**, che nella prima metà del Trecento assunsero il dominio del capoluogo e della sua provincia. All'epoca carrarese risalgono sia la distruzione del castello avvenuta a seguito della sanguinosa battaglia contro gli **Scaligeri veronesi**, che l'elevazione del borgo a sede di vicaria. Fu proprio l'acquisizione di questo privilegio che favorì l'arrivo di **Francesco Petrarca** ad Arquà: il celebre poeta toscano si innamorò del luogo che probabilmente gli ricordava la terra natia e decise di trascorrere gli ultimi anni della sua vita in una bella casa del borgo, dove morì nel **1374**. La fama di **Arquà** da quel momento divenne indissolubilmente legata alla figura del Petrarca la cui casa e il cui monumento funebre sono ancor oggi meta di pellegrinaggi letterari e visite culturali.



Nel 1405 la **Repubblica di Venezia** succedette al dominio Carrarese, portando un lungo periodo di benessere e splendore. Molte famiglie veneziane e padovane, attratte dalla fama del luogo e dalla *“moda petrarchesca”*, decisero di costruire qui le loro raffinatissime residenze estive. Nel 1787 la fine della **Repubblica Serenissima** portò ad una inesorabile decadenza: Arquà, senza più i suoi privilegi, cominciò a perdere d'importanza. Quando nel 1866 il **Veneto** fu annesso al **Regno d'Italia**, città cambiò nome in **Arquà Petrarca**, onorando il poeta che tanto amò questa terra.

La bellezza e la suggestione del suo centro storico ancora straordinariamente intatto, hanno reso possibile il suo inserimento tra i *“Borghi più belli d'Italia”*. L'attenzione nel valorizzare i prodotti locali come l'eccellente olio d'oliva gli ha permesso, inoltre, di aderire all'**Associazione Nazionale Città dell'Olio** e di diventare mèta prestigiosa di un turismo enogastronomico di altissima qualità.



Mappa di Arquà Petrarca